

Smeralda Fagnani
Intervista all'autrice

A che età hai iniziato a comporre le prime poesie?

Ho composto la mia prima poesia all'età di nove anni, ma nel tempo ho continuato a scrivere in segreto. Il mio sogno era quello di pubblicare un libro che tutti potessero amare.

Le poesie raccolte in questa opera colpiscono non solo per la profondità d'animo che si avverte dalla loro lettura, ma anche per la brevità dei versi. Quasi come un voler rispettare pienamente il tempo che il lettore ti dedica.

Perché la scelta di poesie brevi?

La parola è un frammento del nostro pensiero e quando è scarna, si rivela maggiormente incisiva. Le mie poesie sono molto brevi, perché sono convinta che il valore di una lirica dipenda da ciò che ogni poeta desidera donare al lettore nell'immediatezza, cioè quella condizione emotiva che lo porti ad interiorizzare il testo.

C'è in quest'opera una poesia che ti è più cara delle altre? Se "sì": perché?

Sono tante, ma quella che amo di più è "Accadrà". Questo mio componimento è un inno alla speranza e a ciò che desideriamo si realizzi.

La vita è un percorso spesso difficoltoso, ma la speranza è quel sogno a cui tendiamo, aspettando qualcosa che possa riempire la nostra esistenza.

Cosa ispira le tue opere? Hai, come si suol dire, una musa ispiratrice?

La mia Musa ispiratrice è la meditazione e la lettura degli altri che mi permette di conoscere quei sentimenti universali.

Nel 2014 hai pubblicato l'opera che presento questa sera "Io ti ho già visto nelle mie parole".

Ce ne sono altre inedite? O precedenti non ancora pubblicate?

Ho presentato alcuni testi che si ritrovano anche nel libro, in un 'antologia poetica' "Orizzonti di pensiero" della Casa Editrice Rupe Mutevole. In seguito, la stessa Casa Editrice ha pubblicato il mio libro.

Perché hai deciso di scrivere e pubblicare proprio poesie? E non un romanzo che tra l'altro sarebbe anche meno complesso da divulgare e anche, permettimi, meglio commerciabile?

Non c'è un perché, ho sempre amato la poesia senza pensare all'aspetto commerciale. Quando si scrive, tutto ciò che produciamo, deve avere un valore estetico, ma soprattutto

rivolto all'amore, in quello in cui crediamo. Tuttavia è possibile che, in futuro, possa scrivere un romanzo, se il destino me lo permetterà.

Notizie sul fotografo

Emanuele Dello Strologo

Inizia il suo percorso artistico, attraverso la fotografia, tre anni fa concentrandosi fin da subito sui dettagli di ciò che il suo sguardo cattura. La sua fotografia è fondamentalmente in bianco e nero e si sviluppa in un percorso artistico/culturale nell'osservare tutto ciò che accade nelle nostre città. Definisce, infatti, l'ambito cittadino il mio palcoscenico dove le persone sono i protagonisti che ritraggo nei momenti e nelle situazioni che lo coinvolgono ed emozionano nei vari aspetti di ciò che vive in quel preciso istante. Identifica la sua fotografia come "Fotografia Emozionale", tesa quindi a non essere banale rispetto a ciò che in quel momento ha sentito.

Ha realizzato, con i suoi scatti, diverse mostre fotografiche, l'ultima nella città di Genova, dal titolo "IN QUESTO PRECISO MOMENTO" alla Feltrinelli di Genova", lavorando altresì come fotografo di teatro.